

# 4.

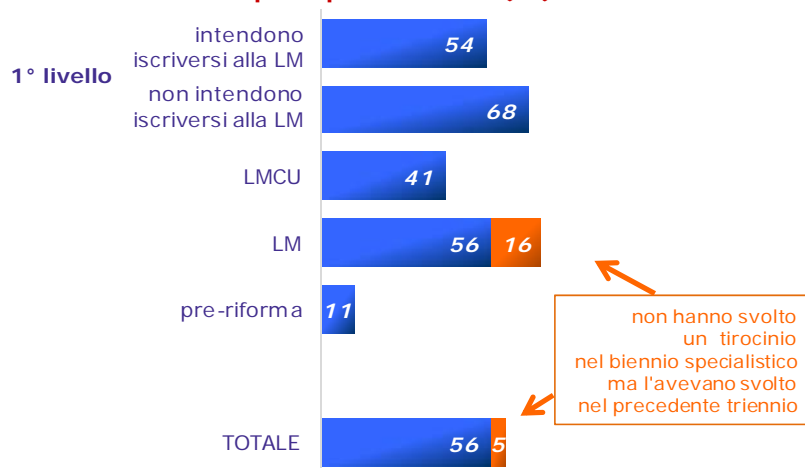
## I tirocini formativi

*Uno degli elementi più rilevanti nella riorganizzazione della didattica introdotta dalla riforma universitaria è l'attenzione riservata alle attività formative diverse dagli insegnamenti in aula. Ponendosi come elemento di raccordo fra l'università e il mondo del lavoro, i tirocini rivestono, nell'ambito della didattica non frontale, un ruolo assolutamente centrale. In seguito alla riforma, i laureati che hanno svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi – che nel precedente ordinamento universitario non hanno mai superato il 20 per cento del totale e si sono concentrati in alcuni specifici percorsi di studio – nei nuovi corsi sono più della metà del totale.*

**A**l fine di agevolare le scelte professionali degli studenti mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, la riforma universitaria ha fortemente incentivato l'inserimento dei tirocini formativi all'interno dei nuovi piani di studio, attraverso l'attribuzione di crediti formativi per attività svolte sia all'interno che all'esterno dell'università. Tale provvedimento ha portato ad una maggiore diffusione dei tirocini. Fra i laureati pre-riforma del 2004, infatti, i laureati con esperienze di tirocinio riconosciute dal corso erano solo il 20 per cento del totale, mentre nel 2012 hanno svolto tirocini il 60 per cento dei laureati di primo livello (chi non intende proseguire gli studi l'ha svolto più frequentemente di chi invece intende proseguire la formazione), il

41 per cento dei laureati magistrali a ciclo unico e il 56 dei laureati magistrali (Graf. 4.1). Il *Profilo dei Laureati* prende in considerazione le esperienze di tirocinio svolte nell'ambito dei corsi conclusi nel 2012; ciò significa che, nel caso dei laureati magistrali, l'analisi riguarda i soli tirocini associabili al biennio di studi conclusivo. Si tenga presente, tuttavia, che un altro 16 per cento dei laureati magistrali, pur non avendo svolto tirocini durante il biennio, ne hanno comunque compiuti nel corso del primo livello degli studi universitari e di conseguenza circa 72 laureati magistrali su 100 hanno esperienze di tirocinio nel proprio bagaglio formativo.

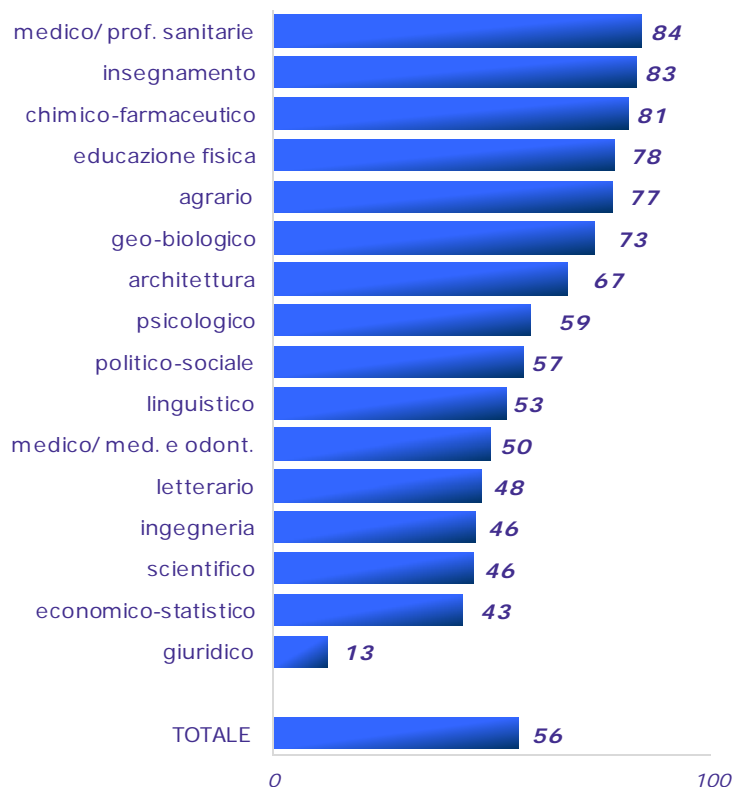
**Graf. 4.1 – Laureati che hanno svolto tirocini, per tipo di corso\* (%)**



\* Fra i laureati pre-riforma non è compreso il corso non riformato in scienze della formazione primaria.

In generale si osserva una più ampia utilizzazione di stage e tirocini nei gruppi delle professioni sanitarie, insegnamento, chimico-farmaceutico, educazione fisica ed agrario. Nel gruppo giuridico solo 13 laureati su 100 hanno svolto un'attività di tirocinio formativo riconosciuta (Graf. 4.2).

**Graf. 4.2 – Laureati che hanno svolto tirocini, per gruppo disciplinare\* (valori per 100 laureati)**



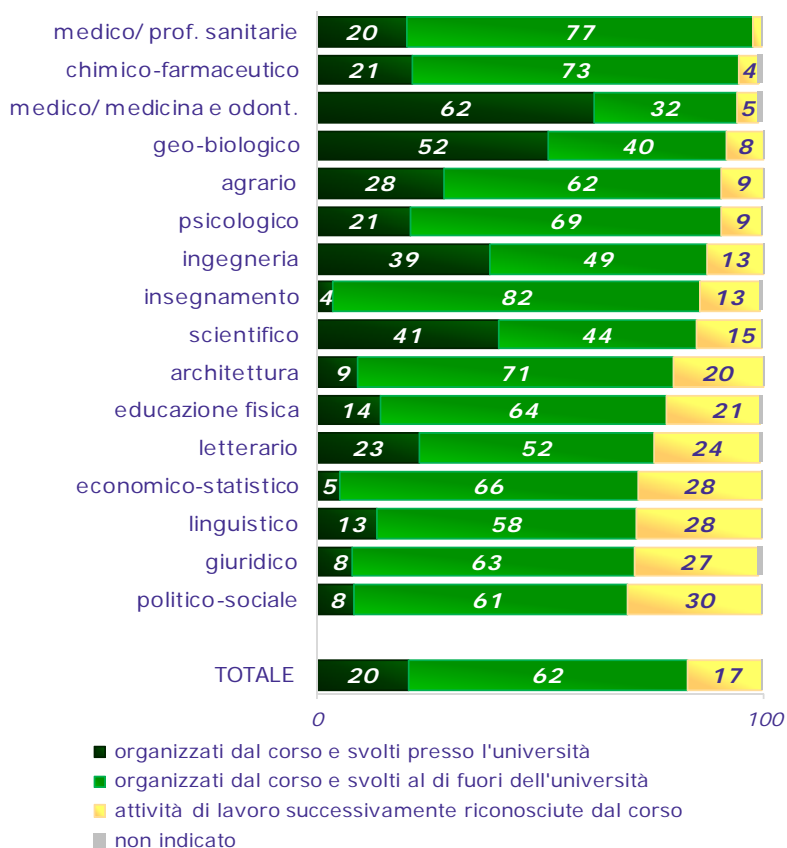
\* La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza (101 soli laureati nel 2012) non è rappresentata nel grafico.

Le prossime considerazioni riguardano i soli laureati che hanno effettuato attività di tirocinio.

Il 22 per cento dei laureati ha svolto tirocini di durata superiore alle 400 ore. Sono generalmente più lunghi i tirocini svolti dai laureati dell'area tecnico-scientifica rispetto a quelli dell'area delle scienze umane e sociali e dai laureati magistrali a ciclo unico (il 38 per cento, tra questi ultimi, ha svolto un tirocinio di durata superiore a 400 ore).

Finora si sono intesi “tirocini riconosciuti dal corso di studi” sia i tirocini effettivamente organizzati dal corso sia le attività lavorative già svolte e successivamente riconosciute dal corso. Queste ultime costituiscono il 18 per cento del totale delle attività di tirocinio svolte dai laureati, con evidenti differenze tra i gruppi disciplinari (Graf. 4.3).

**Graf. 4.3 – Laureati che hanno svolto tirocini, per gruppo disciplinare\* e tipo del tirocinio (%)**



\* La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza (101 soli laureati nel 2012) non è rappresentata nel grafico.

I riconoscimenti di attività lavorative pregresse sono molto diffusi nei gruppi politico-sociale, giuridico, linguistico ed economico-statistico e giuridico (dal 27 al 30 per cento delle attività di tirocinio), rari nelle discipline mediche delle professioni sanitarie e quelle del gruppo chimico-farmaceutico (al di sotto del 6 per cento). Quanto alle vere e proprie attività di tirocinio organizzate dal corso di laurea, la maggior parte di esse vengono svolte al di fuori dell'università: fanno eccezione medicina e odontoiatria e il gruppo geo-biologico, i cui laureati hanno svolto i tirocini prevalentemente presso l'università.

